

LA PROVINCIA

Economia 11

Industria culturale Lombardia al primo posto

Il rapporto

Cultura e creatività Elementi fondamentali per lo sviluppo, della persona in primis ma anche dell'economia. E nella classifica delle regioni in cui questi fattori rivestono un ruolo predominante nella creazione di ricchezza il primo posto è occupato dalla Lombardia. Dall'ottava edizione del Rapporto "Io sono cultura" della Fondazione Symbola e Unioncamere emerge che in regione il sistema pro-duttivo culturale e creativo nel 2017 ha prodotto il 7,2 per cento del valore dell'intera economia, trainando verso l'alto la media italianadel6percento.Intermini assoluti la Lombardia è al primoposto per valore aggiunto del settore pari a 24,1 miliardi di euro su 92,2 miliardi a livello italiano, il 26 per cento del totale nazionale, e in crescita dell'1,9 per cento sul 2016. Alivello regionale è seguita da Lazio (14,8 miliardi), Piemonte (8,1), Emilia-Ro-

magna (7,7).

L'industria culturale lombarda è anche quella che offre maggiori opportunità lavorative con 350mila addetti, circa un quarto del totale nazionale e +1,5 per cento sul 2016, il7,4 per cento del totale occupati nell'economia regionale, seguita da Lazio (204.600 addetti), Veneto (135.200), Emilia-Romagna (134mila), Piemonte (130mila).

La svolta di Moncler Secondo atto di Genius

Fashion. Presentata la collezione di Kei Ninomiya Ruffini: «Innovazione, ricerca e fiducia nella creatività»

La sfida

Presentato il nuovo lancio con lo stilista giapponese Tecnica ed estetica: oltre il concetto di piumino

Moncler ha svelato il secondo lancio del progetto Moncler Genius: 6 Noir Kei Ninomiya. La presentazione ha avuto luogo presso il Dover Street Market di Ginza con un evento ispirato al total black futuristico che caratterizza la collezione.

Kei Ninomiya ha spinto ai limiti il concetto di "piumino", estremizzando l'innovazione sia da un punto di vista tecnico che estetico.

Lo stilista ha puntato su un'accurata lavorazione del tessuto, utilizzando nylon e pelle per una serie di capi che traducono la sua visone personale, piccoli moduli assemblati in composizioni complete.

I modelli esaltano la femminilità con gonne plissé, stole e giacchine corte o cappotti lunghi che tratteggiano una silhouette romantico- punk, sempre corredata da uno stivale pesante.

Forme iconiche del duvet sono rese nuove e sorprendenti da intarsi, imbottiture, cuciture, applicazioni e arricciature che decorano e movimentano la superficie di ogni outfit. I fiori si trasformano in ritagli geometrici o diventano applicazioni in pelle. Hi-tech i maglioni oversize di maglia con filati di nylon tubolari imbottiti con piume d'oca.

In tutto sono otto le sezioni del progetto Moncler Genius, lanciato lo scorso febbraio a Milano, che coinvolge otto diverse figure creative.

Il dna del brand vi si rivela secondo le diverse visioni e ne asseconda e coltiva le molteplici possibilità di realizzazione.

Moncler Genius rivoluziona ogni vecchio schema legato alla cronologia e alla consuetudine: dallo scorso giugno le diverse collezioni hanno iniziato ad approdare singolarmente nelle boutique Moncler e in selezionati negozi multimarca, e-tailers e department stores, per rimanervi per un periodo delimitato, fino a quando, in ottobre, tutte si riuniranno in sie-

me oltre che in alcuni flagship store Moncler anche in pop-up stores in diverse città del mondo, come New York e Tokyo.

Un avvicendamento emblematico quanto rapido in ogni parte del globo che vuol significare velocità, movimento e grande dinamismo.

«Moncler Genius è il cambiamento che diventa necessario, è un continuo rinnovarsi che ci fa guardare lontano, oltre ogni frontiera a livello estetico e ideologico. Moncler continua ad esplorare le infinite possibilità del suo essere unico attraverso uno speciale mix dai significati autonomi e peculiari. Come dire, leggere il presente nelle sue linee contrastanti per proiettarsi in un futuro che comincia ora. Moncler Genius è una piattaforma di lancio costruita su una capacità d'innovazione e ricerca tecnologica assoluta e nutrita da un'incrollabile fiducia nella creatività» afferma Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler, che ha ideato questa svolta epocale per il marchio.

Serena Brivio



L'imprenditore comasco Remo Ruffini, presidente e ad di Moncler



Un particolare della collezione di Kei Ninomiya



12 Economia LA PROVINCIA GIOVEDI 26 LUGLIO 2018

Sicuritalia fa shopping Due nuove società, salvi 200 posti di lavoro

COMO

Due nuove società e, soprattutto, duecento posti di lavoro salvi. Il gruppo comasco Sicuritalia, primo a livello nazionale nel settore della sicurezza, ha formalizzato l'acquisto di "Città di Roma Metronotte" (Crm) e "Istituto di Vigilanza Nuova Città di Roma" (Ivncr), storici istituti di vigilanza del territorio romano, ora in amministrazione straordinaria, garantendo la continuità operativa e salvando 200 posti di lavoro. Si tratta di aziende storiche, a Crm si deve anche la primogenitura del termine "metronotte", entrambe rilevate da una situazione di difficol-

L'operazione

Crm e Ivncr hanno attraversato, a decorrere dal 2015, un periodo di grave criticità che le ha condotte alla gestione commissariale, sfociata nella procedura di vendita dei complessi aziendali ora finalizzata con Sicuritalia. Una svolta maturata dopo un lungo lavoro preparatorio.

L'operazione è stata portata a termine dal commissario straordinario, Antonio Cattaneo, senior partner di Deloitte, che tiene a precisare la propria soddisfazione per il positivo esito della cessione all'operatore leader di mercato ed al contempo intende ringraziare il ministero dello Sviluppo Economico per il costante supporto garantito, anche nelle fasi più delicate di questa lunga e articolata procedura.

Con tale operazione il Gruppo comasco presieduto da Lorenzo Manca garantisce la perfetta integrazione delle due aziende con l'organizzazione e gli standard qualitativi del gruppo Sicuritalia, consolidando la propria leadership nel Lazio ed a Roma in particolare con oltre 1.500 dipendenti.

«Siamo molto soddisfatti dell'operazione - ha dichiarato Lorenzo Manca, presidente ed ad del Gruppo Sicuritalia - che rappresenta per noi un ulteriore importante elemento di consolidamento e di realizzazione della nostra strategia di crescita anche per acquisizione, e che consente il rafforzamento della nostra leadership sul territorio italiano e del nostro posiziona-mento nel centro Italia ed in particolare nella città di Roma. Mentre l'economia italiana dà segnali di ripresa ancora troppo deboli - conclude Manca - Sicuritalia continua nella realiz-



Lorenzo Manca, presidente e ad del Gruppo Sicuritalia



Una centrale operativa dell'azienda

zazione del suo piano di investimenti, costruendo nuove opportunità occupazionali e di business, con una crescita continua a doppia cifra da oltre 20 anni, confermata dalle proiezioni finanziare anche per il 2018».

Il gruppo

Sicuritalia è leader in Italia nel settore della sicurezza, con 400 milioni di euro di ricavi e 8.000 dipendenti; attraverso cinque aree di business: vigilanza privata, engineering security systems, intelligence & risk, cyber security, servizi fiduciari, offre una gamma di prodotti e servizi che rispondono in maniera integrata alla domanda di sicurezza espressa dal mercato, coniugando l'utilizzo di tecnologia, uomini ed Ict, per garantire la sicurezza dei propri clienti.

Il gruppo, la cui base è alle porte di Como in via Belvedere, ha più di 60.000 clienti, fra i quali, oltre a tanti privati e piccole aziende, annovera la maggior parte delle principali grandi aziende operanti in Italia nei settori industriale, bancario, commerciale e pubblico (IntesaSanPaolo, Bnl, Carrefour, Telecom Italia, Vodafone, Leonardo, Fincantieri, Eni, Enel).



LA PROVINCIA 9

onomia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Bando StorEvolution Contributi al commercio

Il bando regionale StorEvolution che eroga contributi a fondo perduto all'innovazione delle attività commerciali. Domande dal 10 settembre all'8 ottobre.



Imprese tartassate Fino all'8 agosto si lavora per il fisco

Ricerca Cna. In crescita il peso delle tasse sugli artigiani A Como il reddito mensile netto scende a 1.600 euro «Numeri eclatanti, così non è possibile andare avanti»

ENRICO MARLETTA

 Prendiamo un'attività artigianale a Como con un la-boratorio di 350 mq, quattro operai e un impiegato, un fatturato di 431mila euro. Bene, tolti rato di 431 mila euro. Bene, tolti i costi si può immaginare un reddito d'impresa pari a 50 mila euro che, con l'attuale livello di tassazione si traduce in un mensile netto pari a 1.600 euro. «Di fronte a queste cifre - dice Alberto Bergna, direttore di Cna Lario e Brianza - è del tutto evidente che qualcosa non funziona e deve essere rivisto».

Il peggioramento
Va così non da ora ma quest'anno rischia di andare pure peggio, sempre che non interverranno correttivi. Il dato di sintesi - 61,4% a livello nazionale,
60,4% a Como - è del resto significativo fino a un certo punto perché da un Comune all'alto perché, da un Comune all'al-tro, possono verificarsi profon-de differenze, sino a venti punti de ditrerenze, sino a venti punti percentuali tra il picco di Reggio Calabria e Bologna (entrambe sopra il 70%) e ad
esempio Gorizia dove il dato è
di poco superiore al 50%. A fare
la differenza sono le tasse locali
ed è su questo che le associazioni territoriali hanno conceniterritoriali hanno concenni territoriali hanno concen-trato negli ultimi anni i loro sforzi: «Un lavoro impegnativo che in diversi casi ha dato i ri-sultati sperati - dice ancora Bergna - in particolare siamo

riusciti a incidere sui regola-menti relativi alla Tari che spesso contengono vere e pro-prie assurdità come il caso degli imprenditori chiamati a pagare due volte lo smaltimento rifiuti

imprendioricinama i apagare due volte lo smaltimento rifiuti speciali». I dati su piccole imprese e tassazione sono stati elaborati nell'ambito di "Comune che vai, fisco che trovi", il rapporto 2018 dell'Osservatorio Cha sulla tassazione delle piccole imprese in Italia, giunto alla quinte adizione, che analizza il peso del fisco sul reddito delle piccole imprese in 137 comuni del nostro Paese, tra i quali tutti i capoluoghi di provincia. L'Osservatorio calcola il cosiddetto Total tax rate (Tt), vale a dire l'ammontare di tutte le imposte e di tutti i contributi sociali independi con controlle di imprese espresso in percen-tuale sui redditi.

Lo studio individua, inoltre, il Tax free day (Tfd), cioè il gior-no della liberazione dalle tasse, la data fino alla quale l'impren-Ia data fino alia quale i impren-ditore deve lavorare per l'in-gombrante "socio" pubblico. Così se gli artigiani di Gorizia, realtà virtuosa a livello nazio-nale, smetteranno di lavorare per il Fisco l'11 luglio, quelli co-maschi potranno farlo solo l'8 agosto.

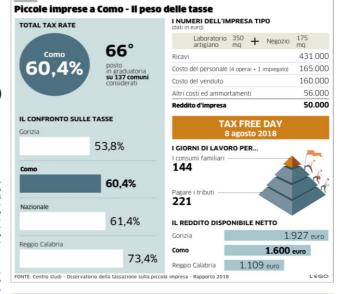
La pressione fiscale media sulla piccola impresa tipo (quella dei quattro dipendenti e con un fatturato di 431mila

euro), salita nel 2017 dello 0,3% crescere ancora, portandosi come già detto al 61,4%. Un incremento dovuto all'aumento programmato della contribu-zione previdenziale dell'imprenditore e che vale un giorno in più di lavoro per pagare il di-videndo al Fisco.

La classifica

I numeri hanno una traduzione concreta nel reddito netto disponibile. A Como, si diceva, circa 1.600 euro, un valore vicino alla media nazionale. Ma anche in questo caso la situazione è molto diversificata da un Comune all'altro. A Gorizia la somma schizza intorno a 1900 euro, a Reggio Calabria precipita a poco più di 1100. Un abisso di quasi 800 euro. Dietro il capoluogo isontino a completare la top ten si piazzano Udine (1895 euro), Imola (1880 euro), Cuneo (1876 euro), Trento (1875 euro), Sondrio (1864 euro), Caron, Sondrio (1864 euro), C ro), Sondrio (1864 euro), Carbonia (1843 euro), Arezzo (1828 euro) e Mantova (1825).

All'opposto la top ten dei meno fortunati scende da Fog-gia (1382 euro) a Salerno (1364 euro) e quindi via via scivola at-traverso Cremona (1363 euro), Napoli (1323 euro), Bari (1310 euro), Catania (1292 euro), Firenze e Roma (1271 euro), Fi-renze e Roma (1271 euro), Bo-logna (1157) per arrivare a Reg-gio Calabria, con 1109 euro.



Tre proposte concrete di riforma «Boccata di ossigeno per i piccoli»

Molte delle proposte di riforma vengono reiterate da diversi anni. Ma Cna non si arrende e accanto al fattore protesta insiste su un pac chetto di undici interconcreti per cambiare il con testo in cui operano le piccole

imprese. Le ricadute - sottolinea l'associazione - sarebbero con-crete e significative. Ad esemcrete e significative. Ad esem-pio, l'aumento della franchi-gia Irap dagli attuali 13mila euro a 30mila euro determi-nerebbe una riduzione del Ttr (Total Tax Rate) di 1,4 punti

percentuali, portando il Ttr previsto per quest'anno dal 61,2% del 2017 al 60% contro il 61.4% a bocce ferme.

11 61,4% a bocce terme.

Ancora più consistenti risulterebbero gli effetti delle
riforme considerando l'adozione del regime Iri al 24%,
già prevista proprio per il
2018, che porterebbe il Ttr al
59,2%. Ma a fare l'effettiva differenza sarebbe l'introduzio ferenza sarebbe l'introduzio-ne della totale deducibilità dell'Imu sui beni strumentali delle imprese: capannoni, la-boratori, negozi. In questo ca-so il Ttr crollerebbe al 57,4%,

quattro punti percentuali in meno rispetto al Ttr previsto dall'Osservatorio Cna per il

Ma per fare bingo una pic-Ma per tare bingo una pic-cola impresa dovrebbe otte-nere l'applicazione contem-poranea delle tre misure: il Ttr calerebbe al 53,5%. «Non una soluzione definitiva, tut-t'altro specifica in una nota Cna-ma una salutare boccata Cna - ma una salutare boccata d'ossigeno per le piccole im-prese e un concreto avvio del percorso per riequilibrare un sistema fiscale insopportabi-le».

Şwan Italia, fallimento choc E stata una fine improvvisa

Al lavoro sino all'ultimo 13 lavoratori su 16 Ad aprile la partecipazione

«Una fine repentina, improvvisa, tutt'altro che scontata». Così il segretario della Feneal Uil, Enrico Marconi, commenta la notizia del falli-mento della Swan Italia, decre-tato lo scorso 19 luglio dal Tri-

«Ho cercato di seguire con molta attenzione le vicende de-gli 11 operai e di due degli impiegati che hanno ricevuto la lettera di licenziamento da par-te dell'azienda. Il collega Emanuele Lanosa della Filca-Cisl si nuele Lanosa della Filca-Cisl si è invece occupato dei tre casi di impiegati che hanno presenta-to le proprie dimissioni per giu-sta causa» aggiunge Marconi. La situazione è precipitata improvvisamente nel mese di

Swan aveva partecipato al "Fuori Salone" al Salone del Mobile a Milano. Quindi c'era la volontà di rilanciare l'azienda e la sua attività produttiva o comunque di non chiuderla – prosegue Marconi - Che cosa sia accaduto nel frattempo non è comunque completamente chiaro». «Fatto sta, che dopo 55 di vita un'altra ditta del settoro



una ditta importante nella sto-ria dell'industria del mobile e del legno-arredo del Canturi-no. A seguire negli ultimi anni le vicende della azienda sui fronte dei lavoratori siamo sta-ti noi della Feneal Uil – aggiun-ge Marconi – Ciò che lascia maggiormente rammaricati è il modo con cui si è giunti alla demodo con cui si è giunti alla de cisione finale: che ha dilapidato in un sol colpo la storia di decenni: una realtà produttiva significativa, magari di nicchia ma che aveva saputo trovare importanti sbocchi sul mercaimportanti sbocchi sul merca-to interno ma soprattutto in-ternazionale. Swan Italia aveva costruito tra le prime aziende del Canturino un rapporto molto stretto con il design e le grandi firme del progetto architettonico. Si tratta della car-tina da tornasole di una situa-zione sempre più critica per il settore del legno-arredo: dove abbiamo assistito nelle ultime settimane all'esplodere di altre crisi aziendali del tutto impre-vedibili, almeno nelle forme che poi hanno assunto: con la perdita di decine di posti di la-voro».

Per affrontare il complesso iter della liquidazione della Swan è stato nominato curato-re fallimentare Daniele Marazzi, commerciajista con studio a Rovellasca: «Non ho ancora esaminato le carte – afferma -per cui non posso esprimere al-cun giudizio nel merito della vi-cenda».



LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018

Ticino, in autostrada a 60 all'ora «Colpa dei lavoratori frontalieri»

Il provvedimento. Pronta la riduzione dei limiti durante gli orari di punta La polizia: «Così si evita il caos». La Lega dei Ticinesi: «Via gli italiani»

MARCO PALUMBO

Non bastassero gli 80 all'ora per contrastare lo smog, ora lungo uno dei più trafficati tratti dell'autostrada A2 - quello tra Maroggia e Gentilino (poco meno di 10 chilometri) percorso ogni giorno da migliaia di lavoratori frontalieri, tra cui tantissimi comaschi - la polizia cantonale ha pensato ad un nuovo rimedio anti-traffico che non mancherà di far discutere.

La decisione

Appena il solerte Ufficio federale delle Strade darà il via libera, in quel tratto di A2, l'autostrada dei frontalieri, diverrà immediatamente operativo il limite di 60 chilometri orari nelle ore di punta e cioè quando i frontalieri varcano il confine per raggiungere il posto di lavoro o per far ritorno a casa.

Disicuro si tratta di una prima nazionale, che potrebbe essere esportata in altri Cantoni. In molti si sono chiesti: ma perché portare il limite a 60 chilometri orari in autostrada? La risposta è arrivata ai microfoni della Rsi da parte della polizia cantonale, la quale ha spiegato che riducendo la velocità, la strada può essere occupata da più veicoli, evitando così situazioni di caos.



Sull'autostrada svizzera i limiti potrebbero scendere a 60 all'ora

Una prima sperimentazione avrebbe già dato buoni risultati. Finora il limite massimo oltre il quale non era possibile spingersi erano i canonici 80 all'ora, che non avrebbero però convinto sino in fondo la polizia cantonale. Dunque, a breve il provvedimento diverrà pienamente operativo.

Ma non è tutto, perché è allo studio un'altra iniziativa altrettanto unica nel suo genere - in base alla quale lungo l'A2 non ci sarebbero più limiti fissi, bensì limiti variabili in base a possibili ingorghi all'orizzonte. In buona sostanza, bisognerebbe guidare con un occhio alla strada ed uno alla segnaletica verticale ed ai pannelli a messaggio variabile. La notizia dei "60 all'ora" - a meno di un anno dalle elezioni cantonali - naturalmente ha trovato ampia cassa di risonanza anche a livello politico.

Alta tensione

Non poteva mancare un commento da parte di Lorenzo Quadri, consigliere a Berna della Lega dei Ticinesi, il quale, manco a dirlo, ha puntato il dito contro i nostri lavoratori. «È inutile giochicchiare con i limiti di velocità - ha scritto Quadri in un lungo post su facebook - Se si vuole decongestionare il traffico, c'è solo una cosa da fare: ridurre le "targhe azzurre" in circolazione, tramite limitazioni mirate ai frontalieri. Ma certo da molti. questa sarebbe vista come una discriminazione. La domanda che pongo è un'altra: perché gli automobilisti ticinesi dovrebbero finanziare autostrade rese inutilizzabili dall'invasione "da sud"?».

Parole pesanti come macigni, che non mancheranno di alimentare nuove tensioni lungo la linea di confine. Senza dimenticare che tra meno di un anno si vota per le elezioni cantonali. Il dibattito è più che mai aperto.



Cintura 25

Il casinò chiede tempo per evitare il disastro Oggi vertice dal prefetto

Campione. Nessun piano di risanamento in tribunale L'amministratore unico tenta la mediazione col Comune I 487 lavoratori lanciano un appello: «Non chiudetelo»

CAMPIONE D'ITALIA

MARCO PALUMBO

Non c'è dubbio, ora la partita più importante della lunga storia del Casinò di Campione si gioca in Tribunale.

Ieri mattina - ultimo giorno utile per presentare il piano di revisione e ristrutturazione del debito della Casa da Gioco dell'exclave - l'amministratore unico Marco Ambrosini si è recato in Tribunale accompagnato da un legale, presentando una memoria in cui - in buona sostanza - si chiede di congelare ogni decisione sino all'udienza già fissata per il mese di settembre.

La bocciatura

Alla base di questa richiesta, c'è l'atto numero 3 del 24 luglio a firma del commissario ad acta Angela Pagano all'interno del quale il Piano di ristrutturazione del debito è stato sonoramente bocciato. La legge peraltro prevede che per presentare il piano o meglio l'accordo di ristrutturazione dei debiti occorra l'adesione - il termine tecnico è omologazione dell'accordo - di almeno il 60% dei creditori, accompagnata da dei creditori, accompagnata da

una relazione ad hoc redatta da un professionista. Cosa che non è avvenuta. Di certo, la memoria presentata da Marco Ambrosini rappresenta un unicum. Lo stesso amministratore unico sempre accompagnato dal legale - ha poi avuto un lungo colloquio con il pubblico ministero **Pasquale Adesso** per spiegare lo stato dell'arte.

Il fronte aperto

È chiaro che la situazione è in divenire e che la decisione finale del Tribunale potrebbe comunque arrivare a giorni. Ma c'è un altro fronte aperto, che interessa da vicino i dipendenti di Casinò, Comune e Prefettura, Ieri le Rsu del Casinò hanno diffuso un lungo comunicato in cui si appellano al neoprefetto Ignazio Coccia «affinché in tutte le sedi istituzionali si faccia garante della continuità della Casa da Gioco e della comunità che da sempre tra sostentamento a essa», «Mettere a rischio 487 posti di lavoro dopo sei anni di tagli di salario, inficiare il piano di uscite con la legge Fornero per alleggerire ulteriormente il costo del lavoro e creare un equilibrio tra

strutture per garantire la continuità di Casinò e Comune lascia tutti basiti».

E oggi a mezzogiorno rappresentanti sindacali e Rsu del Comune di Campione d'Italia (102 i dipendenti del Municipio) incontreranno il prefetto - dopo due ore di colloquio avute ieri mattina a Palazzo di Governo con il commissario ad acta Angela Pagano - per illustrare una situazione che Vincenzo Fa-langa - segretario della Uil Fpl Lario - ieri pomeriggio ha nuovamente definito «drammatica. Al prefetto abbiamo scritto che i dipendenti non ricevono lo stipendio da 6 mesi e, aggiungo, dal colloquio avuto oggi (ieri, ndr) con il commissario al momento non si intravede una data per il pagamento degli arretrati».

L'intervento del sindaco

Nel frattempo, il Comune - come precisato in una nota a firma del sindaco Roberto Salmoiraghi - si riserva di «effettuare tutte le verifiche in merito alle considerazioni che hanno determinato la decisione di non sottoscrivere l'accordo, decisione che non appare condivisibile».



La casa da gioco di Campione d'Italia BUTTI



II sindaco Roberto Salmoiragh



Marco Ambrosini



28 Cintura LA PROVINCIA GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018

01072072021021

Villa Erba, Cernobbio si spacca Monti la spunta per un solo voto

Il caso. Maggioranza divisa sul privato in società. No dell'ex assessore e di Colombo Monti: «Sono consapevole di quello che sto facendo. Il tempo dirà se ho fatto bene o male»

CERNOBBIO

FRANCESCA GUIDO

Nonsonobastati gli appelli di comitati, cittadini e minoranza.

Nessun dietrofront sulla que-stione Villa Erba da parte del sindaco di Cernobbio, Matteo Monti, che martedì sera in consiglio comunale ha voluto comunque procedere alla votazione della modifica allo statuto. Con sette votifavorevolie sei contraripassa così il "si" alla variazione che consentirà l'ingresso di un privato nellagestione del compendio. Una seratadaitoni accessi e che ha dimostrato che comunque la maggioranza del primo cittadino non ècosìcompattaasolopocopiùdi un mese dalle elezioni, visto che sia l'ex assessore Roberta Tramalloni Fara che il presidente del consiglio Valter Colombo si sono associati al "no" della minoranza.

Documenti e incontri

«Mi sono documentato, ho letto tutte lecarte relative agli incontri checi sono stati in questi anni – ha spiegato Monti – sono consapevole di quello che sto facendo con la mia maggioranza, il tempo diràse ho fatto bene o male».

Unasedutache havistounanumerosa partecipazione dei cernobbiesi che in questi giorni più volte hanno chiesto all'amministrazione di rimandare una votazione su una questione così importante, conl'ingresso di un privato di entrare in società, diminuendocosì le quote dei soci pubblici (Comunidi Como e di Cernobbio. Provinciae Camera di Commercio). La speranza dei sostenitori del "no" alla modifica dello statuto era che Cernobbio seguisse l'esempio del Comune di Como e rinunciasse alla votazione. Così

perònonè andata, tra lo sconcerto della minoranza che ha cercato in tutti i modi di trovare quella «collaborazione» annunciata dal sindaco la sera del giuramento, ma chenonè arrivata. Alla seduta erano presenti alcuni rappresentati della Provincia edi Villa Erba, con il presidente Filippo Arcioni in seconda fila.

Due ore di discussione sono arrivate anche due interruzioni, con il consigliere **Simona Saladini** che ha sotto lineato una «scarsa conoscenza delle norme di alcuni neo assessori e consiglieri».

Interesse pubblico

Qualche pasticcio, insomma, secondo l'exprimo cittadino in caricaper dieci anni a Cernobbio, soprattutto durante la discussione della mozione da lei presentata per chiedere di «rinviare la votazione» edi «promuovereun tavolo tra gli enti pubblici per definire una linea comune a tutela dell'interesse pubblico».

Anche l'exprimo cittadino Paolo Furgoniharibadito le sue perplessità in merito alla possibilità che la convenzione esistente possaessere mantenuta con un nuovo assetto societario. L'altro consigliere di minoranza, Filippo Santoro ha invitato a «sospendere la votazione e arimandarla a quando ci sarà maggiore chiarezza».

Un invito alla riflessione che però ha trovato il muro di Monti e di parte della maggioranza che habocciato lamozione evotato la modificadello statuto, maharivelato anche una spaccatura nella squadradelsindaco, visto che dopo le dimissioni da assessore di Roberta Fara Tramallonie l'inevitabile voto contrario in consiglio ègiunto anche il no del presidente del consiglio. Valter Colombo.



L'area espositiva del comparto di Villa Erba a Cernobbio ARCHIVIO BUTTI







Valter Colombo



Simona Saladini

Il punto

Le dimissioni e lo statuto da cambiare



13 luglio 2018

L'addio di Tramalloni Fara

Ledimissioni: il 13 luglio scorso, a seguito di alcuned divergenze con il sindaco Matteo Monti sulle modifiche allo statuto di Villa Erba, l'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Roberta Tramalloni Fara ha presentato le suedimissioni. Il primo cittadino nel definirsi «rammaricato» per questa decisione ha però sottolineato la sua intenzione di procedere alla votazione in consiglio comunale, anche a fronte dell'assemblea dei soci fissata per il 26 luglio.

Approfondimenti

La richiesta di un parere

La divergenza: la rinuncia all'assessorato da parte di Tramalloni Fara, come lei stessa ha spiegato, è arrivata dopo la sua richiesta, che però non è stata accolta, di avere una maggior disponibilità di tempo per gli adeguati approfondimenti. Tra le principali preoccupazioni delle minoranze c'è la possibilità che l'ingresso di un privato in Villa Erba possa portare alla decadenza della convenzione che tutela gli enti pubblici. Altra questione, per la quale è stato chiesto il parere di un esperto la verifica della non sussistenza di un possibile danno erariale.

Le reazioni

No alla privatizzazione

Le dichiarazioni di Monti hanno spinto i cernobbiesi a chiedere a gran voce di rinviare la decisione Gli ex assessori Monica Ferrario, Eleonora Galli, Carolina Bianchi e gli ex consiglieri di maggioranza Andrea Gatti e Barbara Vaccarella, con una nota oltre ad esprimere solidarietà a Tramalloni Fara, hanno manifestato il proprio dissenso. Anche il comitato "Villa Erba aperta" ha inviato una lettera ai consiglieri chiedendo di rinviare la decisione. Contro il "si" al cambio di statuto è nato anche il "comitato cernobbiese del no all'avventuristica privatizzazione di Villa Erba". F.GUI.



Giovedì 26 Luglio 2018 Corriere di Como **CRONACA**

Villa Olmo e musei, gestione integrata Ecco l'ipotesi a cui lavora la giunta

L'esecutivo chiede a "Struttura Srl" un piano d'azione comune

Il modello
La relazione della
società Struttura di
Roma suggerisce al
Comune, quale
modello vincente per Villa Olmo, la ossia un soggetto pubblico-privato che ha la caratteristica «c coinvolgere soggetti diversi dal fondatore e la previsione di un eventuale organo assembleare». «Tale ultima caratteristica -si legge nel documento - avvicina la fondazione di la tondazione di partecipazione all'associazione ma, allo stesso tempo, se ne distingue in quanto, a differenza dell'associazione, è

(l.m.) Musei di Como, per le cenerentole della cultura, storicamente assetate di visitatori, la giunta llavora alla gestione esterna.
Nella riunione del 5 luglio, l'esecutivo di Palazzo Cernezzi ha analizzato la relazione della società "Struttura Sril" di Roma del 19 giugno scorso sulla sostenibilità economica dei vari modelli di gestione della villa necolassica. La società ha infatti avuto l'incarico di individuare per il Comune la strada più efficiente per il futuro del monumento a lago e il suo migliore soggestio gestione sotto il profilo giuridico ed economico.

economico.

E proprio in tale sede si è valutato di spingere l'acceleratore su uno dei punti forti del piano d'azione, d'inserimento del sito nei sistemi culturali e turistici del territorio».

La giunta Landriscina acculturali indicato alla so-

La giunta Landriscina ha quindi indicato alla società di «valutare, quale ipotesi opzionale, la possibile estensione dell'oggetto della gestione, di cui il nuovo soggetto dovrebbe farsi carico, alle altre strutture museali/monu-



Villa Olmo, la storica dimora neoclassica a lago opera dell'architetto Simone Cantoni

mentali a titolarità comunale ed in particolarea Museo archeologico "Paolo Giovio", Museo storico "Giuseppe Garibaldi", Pinacoteca civica e Tempio 116 Juglio la giunta ha de-

nacoteca civica e Tempio Voltiano». Integrazione di cui si è spesso parlato in passato, fin dall'epoca delle grandi mostre ideate dall'assessore alla Cultura Sergio Gaddi (2004-2012), senza mai concludere nulla né tantomeno tirare in ballo soggetti privati. Il compendio di Villa Olmo sotto analisi, già ampio (non solo la villa ma anche il parco e gli edifici annessi), avrebbe così

Il s luglio la giunta ha de-ciberato di chiedere alla so-cietà incaricata dello stu-dio un'ulteriore integra-zione all'analisi da presen-tare dopo Ferragosto, e «di rinviare ad una fase suc-cessiva la valutazione defi-nitiva in ordine all'ipotesi opzionale che il costituen-dosoggetto gestore di Villa Olmo possa coincidere an-che con quello del sistema museale cittadino». Un tema che rimane sul

terreno quindi, in attesa che il nuovo gestore sia in-dividuato. L'analisi del documento del 19 giugno di Struttura Srl è impietosa rispetto a Villa Olmo: «Attualmente poco promossa, non è og getto di particolari richie getto di particolari richieste da parte del turismo cittadino. Negli infopoint non sono presenti materiali di comunicazione ad essa dedicati e la segnaletica di avvicinamento, soprattutto a causa del cantiere in atto, rendedifficile la comprensione del fatto che si tratta di un luogo visitabile». Inoltre, «a livello turistico, attualmente, la Villa rimane fuori dagli titnerari». E per quanto riguarria. la rimane fuori dagfi timerari». E per quanto riguanto riguanto di unsei, si constata che nessuno di essi eba uno spazio ristorazione» e «manca un'impronta scientifica nei luoghi di cultura cittadini che da tempo non posi coltre ai Musei, alla Pinacoteca e al Tempio Voltiano, esistono altre strutture culturali di rilievo curate gestite in concessione dal Comune» che «non generano introit di rilievo».



Scuole chiuse, figli a spasso Più sostegno alle famiglie

L a scuola è terminata ormai da giugno. Salvo nel caso dei maturandi, il termine delle lezioni significa la lezioni significa la contemporanea apertura di un problema per le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano, cioè quello di dove sistemare i figli in attesa della

quali entrambi i genitori lavorano, cioè quello di dove sistemare i figli in attesa della riapertura delle scuole a settembre.

Infatti non sempre ci sono i nonni e, soprattutto, molto spesso i nonni non sono disponibili ad occuparsi dei nipoti, vuoi per questioni di salute, vuoi perché semplicemente occupati a godersi il periodo della pensione con imumerevoli attività, finalmente gratificanti, dopo una vita di lavora occupati a prodessi il periodo della pensione con imumerevoli attività, finalmente gratificanti, dopo una vita di lavoro.

Con l'aumento delle donne che lavorano - poche per la carriera, molte per necessità - il tema della sistemazione dei figli nei periodi senza l'attività scolastica si fa sempre più presente. Certo la scuola non è, e non può essere, ne un parcheggio ne un ente assistenziale. Ne si può pretendere che i ragazzi studino e senza interruzione nelle attività didattiche. Spesso gli enti locali, molti dei quali ormai hanno una scarsità di fondi cronica, non sono in grado di provvedere all'organizzazione di centri estivi o spazi adeguati che si occupino dei giovani.

Non sempre gli enti pubblici sono in grado di farsi carico di tutti i problemi, qualche volta l'auto-organizzazione può fare persino di più e meglio dell'intervento pubblico. Un ruolo importante può essere giocato dalla contrattazione aziendale; molte sono infatti le esperienze in questo senso avviate sul territorio, nelle quali è possibile prevedere forme di welfare che consentano ai lavoratori di poter lavorare senza avere il chiodo fisso e il pensiero rivolto verso casa, per l'impossibilità di trovare una collocazione, durante l'ovarro di

avere il chiodo fisso e il pensiero rivolto verso casa, per l'impossibilità di trovare una collocazione, durante l'orario di lavoro, a figli ed anziani. La conciliazione degli orari di vita e di lavoro sarà una delle grandi opportunità contrattuali del

di lavoro sara una delle grandi opportunità contrattuali del futuro.

Enormi passi in avanti sono stati fatti a questo proposito.

Enormi passi in avanti sono stati fatti a questo proposito. Nelle aziende, sempre più spesso, la contrattazione del welfare, grazie anche alla decontribuzione prevista per questi progetti, presta attenzione alla qualità complessiva della vita del lavoratore che non è costituita solo da un lavoro di qualità, ma anche da uno spazio lavorativo che consenta a tutti di non trascurare anche la vita privata e i doveri essenziali che ognuno di noi ha nei confronti dei propri cari. Per ottimizzare gli sforzi e le risorse, la contrattazione deve diventare territoriale in modo da consentire forme di aiuto e cooperazione.

Soggetti centrali per i progetti di welfare decentrato sono le organizzazioni sindacali che non solo si sono spese sulla contrattazione del welfare, ma hanno agrito in proprio, promuovendo diversi progetti di sostegno alle famiglie – dai centri estivi ai dioposcuola, all'assistenza domiciliare – che non sono "cose da donne" ma vantaggi per tutti.

II caso

dell'associazione, possibile diversifica il peso decisionale

dei partecipanti»

Villa Erba, da Cernobbio l'ultimo ok

Voto sul filo in consiglio comunale sul nuovo statuto

Appuntamento questo po-meriggio alle 16, a Villa Er-ba, per l'assemblea degli azionisti della società di

ba, per l'assemblea degli azionisti della società di gestione del polo espositivo. All'ordine del giorno la contestata modifica dello statuto che permetterà ai soci privati di detenere la maggioranza delle quote.

Attualmente, i 4 proprietari del compendio - Comune di Como, Camera di Commercio di Como, Camera di Commercio di Como e Comune di Gernobbio - hanno assieme il 53.2% della società di gestione. E una clausola di sbarramento impedisce ai soci privati di andare ol tre la metà del pacchetto azionario. Unavolta approvata la modifica statutaria non ci sarà più alcun vincolo e gli enti pubblici non dovranno per forza avere il controllo della società.

Da molto tempo si lavora

controllo della società.

Da molto tempo si lavora
al nuovo statuto. In particolare da quando gli enti
locali non sono stati in grado di sottoscrivere l'aumento di capitale di 5 milioni di euro deliberato ormai qualche anno fa.

Martedi sera il consiglio
comunale di Cernobbio ha
votato con uno scarto mi-

comunale di Cernobbio ha votato con uno scarto minimo - 7a 6 - la delibera che approva il cambio di statuto. Due consiglieri di maggioranza - il presidente dell'assemblea, Walter Colombo, e l'ex assessore Roberta Tramalloni - si sono espressi in dissenso dal loro grup-

po. Anche l'exsindaco Dem **Paolo Furgoni**, che pure aveva seguito tutto l'iter per la modifica statutaria, ha scelto alla fine di opporsi al documento presenta-to dalla nuova maggioran-za cernobbiese.

Mozione di biasimo

A Palazzo Cernezzi presentata da Rapinese una mozione contro il sindaco Landriscina A questo punto, tra i soci pubblici soltanto il Comu-ne di Como non darà il suo assenso al nuovo statuto. E proprio ieri una nuova

E proprio ieri una nuova polemica è nata attorno al-la mancata discussione in consiglio comunale a Pa-lazzo Cernezzi sul punto. Il gruppo Rapinese Sin-daco ha presentato una mozione di biasimo del sin-

mozione di biasimo del sindaco Mario Landriscina accusando lo stesso primo
cittadino di aver impedito,
al consiglio, «senza motivate ragioni», di trattare
un argomento di grande
importanza per la città,
qual è appunto il futuro
della gestione del polo di
Villa Erba.



Piano del traffico Oggi incontro delle associazioni di categoria con l'assessore alla Mobilità

Cna: «Sì al parcheggio nell'area della Ticosa»

«Si al parcheggio nell'area Ticosa, i nostri artigiani perdono tempo prezioso quando girano per la città alla ricerca di un posteggio per i loro mezzi». Dopo il via libera del consiglio comunale all'accordo extragiudiziale tra Palazzo Cernezzi e Multi - con il ritorno del compendio di via Grandi nel pieno possesso dell'amministrazione cittadina - la Cna del Lario e della Brianza, la Cna del Lario e della Brianza, per voce di Armando Minatta, presidente dell'Area territoriale di Como, vede di buon occhio il

ritorno del parcheggio in Ticosa L'altro giorno il sindaco, Mario Landriscina, aveva infatti dichiarato che «nell'immediato c'è l'idea di realizzare un

c'è l'idea di realizzare un parcheggio»,
«In futuro, quando si ragionerà su un progetto più ampio-aggiunge Minatta - nulla vieta di prevedere nell'area anche spazi per insediamenti artigianali "leggeri", come per esempio mecanici per anto o idraulici», Questa mattina l'assessore alla Mobilità di Como, Vincenzo Bella

incontrerà le associazioni di categoria del capoluogo per dare vita a un tavolo sul traffico. «Ogni associazione indicherà un proprio associazione indicherà un propreferente per poi iniziare a ragionare sul nuovo Piano del traffico cittadino - afferma Minatta - Uno dei punti imprescindibili sara l'area di sosta in Ticosa. Noi, come Cna, porteremo I esperienza quotidiana dei nostri associati, tra i quali numerost tassisti che tra i quali numerosi tassisti che percorrono ogni giorno le strade della città».



Corriere di Como Giovedì 26 Luglio 2018

Primo piano La crisi dell'enclave

Il Casinò di Campione gioca l'ultima carta Ora si aspetta il Tribunale fallimentare

Ieri mattina depositata un'istanza "irrituale" di rinvio davanti al giudice







Roberto Salmoiraghi

(dac.) L'ultima mossa. Disperata, forse. Ma inevitabile. L'ultimo tentativo prima di un verdetto che molti ormai giudicano inevitabile. Ieri mattina, i vertici del Casinò di Campione d'Italia si sono giocatil'unica carta a loro disposizione. Quella della speranza.
Speranza di convincere il Tribunale di Como a rivedere gli atti della procedura di fallimento. E speranza di scongiurare una sentenza che, per l'enclave tutta, equivarrebbe a un punto di non ritorno. L'ultima mossa, si diceva. Proprio leri, infatti, scadevano i termini fissati dal giudice fallimentare per depositare un piano di ristrutturazione del debito della casa da gioco condiviso da almeno il 60% dei creditori.
Un piano che potesse evitare il crac del Casinò. Dopo la bocciatura del documento decisa martedi dal viceprefetto Angela Pagano - "commissario straordinario di liquidazione" del Comune, nominato in seguito alla dichiarazione di dissessto finanziario dell'ente locale - la dirigenza della casa da gioco non aveva in realtà più in mano nulla.
Ciononostante, i vertici del Casinò si sono comunque presentati a Palazzo di giustizia deposita nei pristizia deposita nei mistano deritare del pristano comunque presentati a Palazzo di giustizia deposita nei comissario de la casinò si sono comunque presentati a Palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comunque presentati a Palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comunque presentati a Palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comistano comunque presentati a palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comistano comunque presentati a palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comistano comissa della casa de gioco comistano comunque presentati a palazzo di giustizia deposita nei comissa della casa de gioco comissa della casa della casa della casa della casa della casa dell

Ciononostante, i vertici del Casinò si sono comunque presentati a Palazzo di giu-stizia depositando un'istan-za di proroga. Una sorta di supplica, se fosse possibile utilizzare questo termine, con cui si domanda al Tribu-nale lariano di fare ulteriori valutazioni prima di decre-

492

Comune. Da settembre, invece, perderanno il posto i 9 dipendenti della Fondazione "Garibaldi"



I tavoli verdi del Casinò di Campione. La casa da gioco sulle rive del Ceresio vive sicuramente uno dei momenti più difficili della sua ormai lunga storia (foto Nassa)

I tavoli verdi del Casinò di Campione. La tare l'eventuale fallimento. L'istanza è stata consegnata dallo stesso amministratore unico della casa da gioco, Marco Ambrosini, il quale era accompagnato da un legale. Come detto, il documento presentato è un'anomalia, qualcosa di non convenzionale, né prevista dalle procedure in casi simili. Il Casinò ha chiesto al giudice di rinviane la decisione fino all'udienza già fissata per il mese di settembre. Di non decidere, insomma.

In attesa di possibili sviluppi della situazione.

La speranza dei dirigenti del Casinò è che si possa arrivare in qualche modo ad un'intesa con il commissario

liquidatore sul piano di ri-strutturazione del debito. Ipotesi peraltro molto com-plicata, vista anche la rela-zione di accompagnamento dell'atto con cui Angela Pa-gano ha respinto al mittente la proposta su cui avevano

132.391.158

Debiti
Secondo quanto descritto nella relazione allegata all'atto con cui il commissario liquidatore del Comune di Campione ha bocciato il piano di ristrutturazione del debito, la casa da gioco aveva al 30 giugno sorso un passivo molto elevato, pari a gioco aveva al 30 passivo molto elev 132.391.158 euro

trovato un accordo il Comu-ne e la casa da gioco. Il punto è che il Casinò è gravato da una montagna di debiti-oltre 132 milioni di euro - buona parte dei quali do-vuti proprio al Comune (44

vuti proprio al Comune (44 milioni).
Secondo il sindaco dell'enclave, Roberto Salmoiraghi, il
piano bocciato dal commissario avrebbe comunque garantito «al Comune, tra pagamento dei debiti arretrati
e contributi annuali una gamento dei deotti affettati e contributi annuali, una somma complessiva di circa 34.6 milioni di euro nell'arco dei primi 5 anni (2018-2022) e, nei successivi cinque anni (2003-2027) altri 34.5 milioni a saldo dei debiti arretrati, nonché il contributo annua-

le» da concordare di anno in anno sulla base degli incassi della casa da gioco. Una previsione che però si è scontrata con il deciso (e de-

scontrata con il deciso (e de-terminante) pessimismo del-la consulente del commissa-rio liquidatore, la commer-cialista comasca Maria Carla Bottini. Il risultato, al mo-mento, è tutt'altro che inco-raggiante. Se il Tribunale dovesse confermare l'ano-malia dell'istanza presenta-ta ieri da Ambrosini, la stra-da verso il fallimento del Ca-sinò sarebbe spianata. E a quel punto per l'ex Eldorado lariana si aprirebbe lo scena-rio peggiore. Quello a cui nes-suno sin qui ha voluto seria-mente pensare.

Lo scenario

Lavoratori contro, il rischio di una "guerra" intestina

Duro documento della Rsu della casa da gioco contro i "colleghi" del Comune

Sono tutti sulla stessa barca. Ma ciascuno tenta di remare dalla propria parte. Con effetti vistosamente contraddittori. Gli oltre 100 impiegati del Comune di Campione e i 492 dipendenti del Casino frischiano di finire nella trappola maledetta della "guerra" intestina. Il no al piano che riduceva i contributi della casa da gioco al municipio è stato letto in positivo da chi lavora in Comune e malissimo da chi lavora ai tavoli verdi e alle slot. In un comunicato diffusoi eri dalla Rsu della casa da gioco si è evocato in modo molto chiaro il problema. In particolare, nel passaggio incui si è parlato di «dipendenti comunali contro i lavoratori del Casinò con la connivenza della politica, con le spese dell'ente a soffocare giorno dopo giorno i bilanci della casa da gioco». È chiaro a tutti che la salveza della grande i industria del

za della grande industria del gioco è l'unica chance per evi-tare il fallimento dell'intero

paese. Ma è altrettanto vero che i dipendenti del Comune non prendono lo stipendio ormai da quasi sei mesi. E che la prospettiva di una riduzione ulteriore dei contributi del Casinò al municipio non potrebbe che sfociare, in futuro, in una crisi ulteriore del bilancio dell'ente locale.

«Bisogna uscire da questa assurda contrapposizione che Dipendenti
Il sistema pubblico di
Campione d'Italia dà
lavoro a 492 persone
nella casa da gioco e
ad altre 102 in

«Bisogna uscire da questa as-surda contrapposizione che non ha alcun motivo di esiste-re - dice Vincenzo Falanga, sin-dacalista e segretario della Uil Funzione pubblica di Como -Abbiamo fatto e continuiamo a fare riferimento a Campione d'Italia come a una sola comu-nità nella quale convivono

d'Italia come a una sola comunità nella quale convivono certamente più interessi ma nella quale serve anche e soprattutto dialogo». Ieri mattina, in Prefettura a Como, Falanga e altri esponenti sindacali hanno incontrato il commissario straordinario Angela Pagano per discutere la «drammatica situazione di chi non riceve il pro-



Una delle recenti proteste dei dipendenti del Comune di Campione d'Italia

prio salario da febbraio». Il confronto è durato un paio d'ore ma le attese rassicurazioni in merito al pagamento degli stipendi non sono arrivate.

I dipendenti faranno richiesta di ammissione al passivo del 2017 per ottenere quantomeno la tredicesima.

Per quello che riguarda il 2018, le speranze sono invece nulle. Il Comune non ha nemmeno approvato il bilancio preventivo e in cassa non c'è un centesimo.

Oggi la questione sarà portata all'attenzione del nuovo prefetto, Ignazio Coccia. Ma intanto il clima di tensione non si stempera. E nell'aria dell'enclave risuona dil grido disperato» - sono le considerazioni della Rsu del Casino - di chi, «incolpevole per le errate scelte industriali» e per il «mancato controllo di coloro che erano chiamati a verificare i bilanci ei contir, si vedeoggi messo di fronte a una potenziale catastrofe.



Giovedi 26 Luglio 2018 Corriere di Como **CRONACA**

Tasse e imprese, i conti non tornano A Como si paga fino all'8 agosto

La ricerca Cna: pressione fiscale superiore al 60%

66

Classifica al 66° posto della classifica della classifica
"Comune che vai,
fisco che trovi".
Una graduatoria
che comprende 137
località considerate
in relazione alla
pressione fiscale
sulle piccole imprese

60,4%

Pressione fiscale L'Osservatorio Cna calcola il Total tax rate calcola il *Total tax rate* che grava sulle imprese. A Como questa cifra è pari al 60,4%. A fronte di una pressione fiscale media in Italia salita nel 2017 al 61,2% (e destinata a crescere sino al 61,4%)

Né troppo tartassati, né particolarmente fortuna-ti. Secondo l'ufficio studi della Cna, in fatto di tasse i comaschi possono si lamentarsi, ma meno di al-tri. Como, infatti, si trova tri. Como, infatti, si trova al 66° posto della classifica "Comune che vai, fisco che trovi". Una graduatoria che comprende 137 località considerate in relazione alla pressione fiscale sulle piccole imprese. Che a Como si libereranno del le tasse 1'8 agosto. Il Rapporto 2018 dell'Osservatorio Cha sulla tassazione rio Cna sulla tassazione delle piccole imprese in Italia è giunto alla quinta edizione

L'Osservatorio calcola

edizione.

L'Osservatorio calcola
il Total taxrate, ossia l'ammontare di tutte le imposte e di tutti i contributi
sociali obbligatori che
gravano sulle imprese. Un
ammontare espresso in
percentuale sui redditi.

A Como questa cifra è
pari al 60.4%. A fronte di
una pressione fiscale media in Italia salita nel 2017
dello 0.3%, al 61.2% (e destinata nel 2018 a crescere
ancora, sino al 61.4%, se
non interverranno i dovuti correttivi).

Cha individua inoltre il
Tax free day, cio è il giorno
della liberazione dalle tasse, che per il Lario è stato
appunto fissato l'agosto,
appena 72 ore prima del
giorno medio a livello nazionale (l'11 agosto).

Nella classifica i taliana

zionale (l'11 agosto). Nella classifica italiana, Nelia Classinca Italiana, Reggio Calabria rimane il capoluogo che maggiormente tartassa le piccole imprese con un *Total tar rate* del 73,4%. Agli antipodi si piazza Gorizia, la più virtuosa in tema fiscale,



Notizie in chiaroscuro per le imprese artigiane sul fronte della pressione fiscale

con un 53,8%. Due i punti fondamentali per risolle-vare la situazione, secon-do la Cna: introdurre la Flat tax in modo progressivo, con un piano che pre-veda la riduzione delle aliveda la riduzione delle aliquote Irpef e l'eliminazione della discriminazione attuale operata dalle detrazioni da lavoro delle piccole imprese personali; estendere il regime forfettario a tutte le imprese individuali e al professionisti con ricavi inferiori a 100mila euro. 100mila euro.

Due proposte su cui il go-verno Lega-5 Stelle per ora non ha trovato coperture né intese

Portici Plinio, petizione antidegrado

«Sono esasperata, lavoro qui da 12 anni e ho visto la zona peggiorare: mendicanti e ubriachi a tutte le ore, vagabondi sdraiati davanti alle vetrine». Parla una commerciante dei Portici Plinio, che settimana prossima partirà con una raccolta firme per una petizione da inviare al Comune di Como. Il suo grido d'allarme su degrado e sicurezza ha giàraccolto consensi nella gran parte degli esercizi commerciali dei portici, una delle vie di transito privilegiate per i turisti tra il lago e piazza

delle vie di transito privilegiate per i turisti tra il lago e piazza Duomo. «Tutti hanno ribadito che è ora di fare qualcosa, la misura è colma - dice la commerciante - Altro che salotto buono. Mentre altre zone di Como ci paiono più tutelate, qui siamo allosbando, degrado chiama degrado: pochi cestini per la spazzatura e non c'è nemmeno una panchina,



esasperati si preparano a preparano a raccogliere le firme da inviare al Comune contro il degrado nella zona dei Portici Plinio (foto Tb)

figuriamoci gli addobbi floreali. nguramoci gni addobil norean. Martedi un poliziotto in patturglia ha scoperto che un vagabondo sotto ai portici risultava ai domiciliari, e invece era a piede libero. Ci spiace, ma tutelare la sicurezza non è compito dei commercianti».

PANORAMA

Viale Varese, l'assemblea



Un'assemblea pubblica nel salone della Biblioteca di Como per discutere del progetto di riqualificazione di viale Varese che porterebbe a un ampliamento del parcheggio e alla sua gestione privata in parcneggio e ana sua gesuone privata concessione. Palazzo Cemezzi ha deciso di confrontarsi a viso aperto sulla proposta di project financing avanzata dall'impresa edile Nessi & Majocchi. Questa sera, alle 20.30, gli assessori Vincenzo Bella e Marco Butti illustreranno la questione, discutendone con le persone interessate.

Sant'Anna, la celebrazione

L'ospedale Sant'Anna oggi celebra la festa



della sua patrona. Si inizia alle 10.30 con la celebrazione della messa presieduta da padre Bruno Nespoli. La liturgia sarà animata dalla corale San Teodoro di Cantù. Alle 11.30 nell'Aula 1 della Formazione sarà la volta dell'incontro con la direzione aziendale per fare il punto su progetti e prospettive dell'Asst. I festeggiamenti proseguiranno nel pomeriggio con un'iniziativa dedicata ai pazienti: alle 14.30, nel reparto di Degenza Chirurgica 2 è previsto uno spettacolo itinerante.

Sanità

Sono iniziati ieri ilavori per la messa in sicurezza dell'edifico B del presidio polispecialistico "Felice Villa" di Mariano Comense. «La strutturaricorda una nota dell'Asst Lariana è stata sgomberata nel 2006 a seguito di problemi di tanuta causati de la di problemi di tenuta causati da la-

vori di sopralzo». L'intervento, finanziato con fondi L'intervento, finanziato con fondi regionali pari a 650mila euro, preve-de il posizionamento di supporti e puntelli per rinforzare le pareti esterne. All'interno, inoltre, sarà ulteriormente potenziata la strut-tura dei solai e delle solette, a inte-grazione di quanto fatto dall'Asst Lariana negli anni scorsi. I lavori dureranno circa sei mesi. Per garantire la sicurezza dell'a-rea, dei veicoli e dei pedoni in tran-

rea, dei veicoli e dei pedoni in tran-sito, è stata garantita la presenza di

Al "Felice Villa" di Mariano Comense iniziati i lavori per rinforzare l'edificio B



L'intervento di consolidamento dell'edificio B durerà sei mesi (foto Tb)

un addetto del servizio di vigilanza aziendale e la zona è stata interdetta al passaggio di utenti e operatori. L'ufficio della Direzione medica, inoltre, è stato trasferito dal padi-

glione C al padiglione A, vicino alla Radiologia. La messa in sicurezza dell'edificio B è strettamente connessa alla sua successiva riqualificazione. Il mini-stero della Salute di recente ha apstero della Salute di recente ha approvato il progetto esecutivo per la ristrutturazione dell'edificio B per un importo complessivo di 6,7 milioni di euro. Il finanziamento è subordinato all'aggiudicazione della gara per affidamento dei lavori, da completarsi entro l'8 marzo 2019.

A Mariano, inoltre, è giunto alla fase conclusiva il rifacimento delle coperture dell'edificio A, per un investimento di 116mila euro, e dè stato completato il potenziamento del condizionamento. Si sta infine lavorando per l'adeguamento della rete

rando per l'adeguamento della rete informatica di trasmissione dati.

LA FESTA DEL PD

Andrea Orlando a Cantù

L'ex ministro della Giustizia, Andrea Orlando, sarà l'ospite d'onore per l'apertura della festa provinciale del Partito Democratico di Como. La tre giorni organizzata a Cantù in località Bersagliere, prenderà il via domani alle 18.30. Nel prendera ii via doniani ane 18.30. Net tardo pomeriggio saranno presenti Fabio Pizzul, capogruppo del Pd in consiglio regionale, la deputata Chiara Braga, il segretario provinciale e consigliere regionale Angelo Orsenigo e il segretario del circolo Pd di Cantù, Roberto Bianchi. Alle 21 l'intervento dell'ex ministro Orlando il quale dialogherà con Franco Mirabelli, vicepresidente dei senatori Dem.

Sono Mancati

Maria Gandola Nesso, Carlo Della Rossa -Figliaro, Roberto Perugini Como, Maria Ron-coroni Capiago, Elio Stefanetti San Fermo della Battaglia, Olga Testoni San Fermo della Battaglia



*PREALPINA GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018 VARESE 15

Educazione civica ritornerà a scuola

Il Comune aderisce alla proposta di Anci

Una firma per far tornare l'educazione civica co-me materia autonoma con voto nelle scuole di ogni ordine e grado: la proposta è stata lanciata ai sindaci da Anci e dal Comune di Firenze ai primi di luglio. E il Co-mune di Varese, attra-verso l'assessorato ai Servizi Educativi, vi ha aderito. Per sostenere la proposta di legge di ini-ziativa popolare, ci si può recare all'Ufficio Anagrafe di via Sacco: «Viviamo momenti complicati dal punto di vista etico e morale ed è necessario - spiega l'as-sessore ai Servizi Educativi Rossella Dimaggio -ribadire le regole che de-finiscono una comunità: quella che una volta veniva chiamata educazione civica diventa indispensabile per le nuove generazioni». Che si chiami educazio-

ne alla cittadinanza o costituzionale o civica, la legge ha l'ambizione di innalzarla a disciplina autonoma nei curricula scolastici, «formando - si legge nella lettera inviata ai sindaci per richiedere l'adesione - giovani cit-tadini al senso di respontadini ai senso di respon-sabilità e al rispetto re-ciproco, promuovendo lo sviluppo civico e il va-lore della memoria attra-verso lo studio della Costituzione, dei diritti umani e degli elementi di educazione alla legalità, educazione all'ambiente, educazione digitale e educazione alimentare». Certo, molti di questi te-mi vengono comunque affrontati nelle scuole, «luoghi dove tutto succede - continua Dimag-gio - e, infatti, l'espe-rienza insegna che dove si è riusciti a fare un lavoro interdisciplinare e trasversale, si sono ottenuti risultati, mentre do-ve ciò non è successo, si sono creati dei vuoti: quindi, è sicuramente quindi, è sicuramente un'ottima cosa rendere organico questo insegna

mento che ribadisce i no-

mento che ribadisce i no-stri valori in maniera puntuale, democratica e civile, e il rispetto delle regole». L'importanza del tema è ribadita anche dal diri-gente scolastico del Li-ceo Scientifico Ferraris Giusappe Carcano, al di-Giuseppe Carcano: «I di-fetti di cittadinanza sono sotto gli occhi di tutti, basti pensare ad argo-menti come il bullismo e l'astensionismo alle ele-zioni. Mi piace di più, però, l'idea di preservare l'autonomia delle scuole, di cui si parla tanto e la loro libertà di attivare progetti in autodetermi-nazione in tal senso: questa proposta comporterà poi il fatto di attenersi a commissioni, a modifi-che dell'orario scolastico e a programmi ministe-riali predefiniti, che fis-sano a monte gli argo-menti. Far calare l'argo-mento dall'alto, mi sembra a tutti gli effetti una involuzione

Elisabetta Castellini

materia parlano l'assessore Dimaggio e il preside dello Scientifico, Giuseppe Carcano





ANCHE LE MINORANZE D'ACCORDO

«Buona idea per i giovani»

«Mi sembra una buona proposta, a patto però, che non resti solo nell'am-bito scolastico ma che diventi una scelta di indirizzo strategico per coin-volgere veramente i cittadini nelle scelte amministrative della città»

Così il leghista Marco Pinti amplia il di-scorso sul fatto di rendere l'educazio-ne civica materia di studio a sé stante. «Questo è il motivo per cui in questi due anni di opposizione - continua -abbiamo sempre presentato un emendamento, mai approvato, di ren-dere il bilancio partecipativo, facendo sì che su una piccola parte di esso i cittadini possano dire la loro e fare delle scelte, al di fuori delle urne elettorali, beninteso».

Questo tipo di partecipazione farebbe

in modo di condividere l'orientamento di allocazione di una parte delle risor-

se: «Penso al protagonismo giovanile: un conto è parcheggiare i giovani in un'aula studio, un conto è avere a di-sposizione un fondo per progetti a lo-

ro destinati».
Decisa è anche la risposta del coordinatore cittadino di Forza Italia Roberto Leonardi: «L'idea mi trova assoltamente d'accordo. L'educazione civica dà una base in termini giuridici collissimpia ello depre agli uomini e alle donne del futuro e, in un mondo fortemente disorientato, è un aspetto fondamentale. Poi bisogna andare a vedere i contenuti perché qui non si tratta di formare dei giuristi ma di portare ai bambini e ai ragazzi mes arportare arbambili e arragazzimes-saggi fondamentali, partendo dai 139 articoli della Costituzione, in un'epoca "social" in cui sembra essersi perso un po' il senso delle cose».





*PREALPINA Giovedi 26 Luguo 2018

CRONACHEOMBARDE

MILANO - «Con questo gesto avete dimostrato di cosa siete capaci, consentendo anche a tutti di farci sentire orgogliosi di essere parte di questa grande comunità che è la Regione Lombardia»: lo ha detto il governatore Attilio Fontana in visita alla

Ferie donate: «Gesto esemplare»

Enea Mattel Srl di Vimodrone. Un dipendente, Emilio Lentini, ha scoperto nel 2016 di avere una grave forma di leucemia e dopo aver esaurito il periodo di malattia concesso per legge e le ferie avrebbe dovuto chiedere un periodo di aspettativa non retribuita. I suoi colleghi degli stabilimenti di Vimodrone e Zingonia (Bergamo) hanno così deciso di regalargli parte delle proprie fe-

rie consentendogli di stare a casa per oltre 100 giorni. Fontana ha ringraziato gli operai e i titolari dell'azienda, Silvia e Giulio Contaldi e ha accettato l'invito di Lentini a farsi portavoce affinché l'esempio della Enea Mattei diventi in Italia più frequente.

Le Ferrovie dello Stato sotto attacco Fontana: «Regione investe, loro no»

L'ira del governatore dopo i ritardi di 220 minuti sulla Milano-Mantova. Scuse ai pendolari

MILANO - «Quanto accaduto sulla linea Milano-Mantova evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di quattro ore avvenuto martedì di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona).

Ponte Adda (Cremona).
Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto «scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili». Ha inoltre voluto «ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà». «Da settimane siamo al lavoro per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile», ha proseguito Fontana: «Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato in-



nanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari». Il ritardo di 220 minuti accumu-

Il ritardo di 220 minuti accumulato sulla tratta Milano-Mantova è stato stigmatizzato anche dal sindaco di Mantova, Gianluca Galimberti, che ha inviato una lettera al governatore lombardo. «Ci vediamo costretti di nuovo a intervenire a seguito del grave episodio avvenuto martedi 24 luglio 2018, sulla linea Milano-Cremona-Mantova, in particolare al treno regionale n.2661, in partenza da Milano alle ore 18.20 con arrivo alle 19,30 a Cremona e che alle ore 19,15 a causa di un guasto alla linea aerea ha avuto un ritardo di oltre 220 minuti», così comincia la missiva del primo cittadino: «Dalle ore 19,15 alle ore 23 oltre 500 pendolari, molti dei quali cremonesi, sono rimasti fermi per ore, a bordo del treno, senza a scendere, senza un'informazione sull'evoluzione della

problematica, senza l'utilizzo dei servizi igienici, in alcuni casi senza l'aria condizionata. Il pendolari hanno avuto assistenza a bordo da parte delle forze dell'ordine (carabinieri e vigili del fuoco) e del personale sanitario. A loro va il nostro ringraziamento. Vi chiediamo di acquisire tutte le informazioni necessarie per ricostruire l'accaduto, cause e responsabilità, e per una riflessione sulla gestione dell'emergenza».

duto, cause e responsabinta, e per una riflessione sulla gestione dell'emergenza».

«Le operazioni sono avvenute con la massima celerità e nel pieno rispetto del contratto del servizio? Che problemi ha avuto la linea aerea?», si chiede il sindaco Galimberti, «si poteva prevenire? Ora è stata ripristinata e risulta pienamente operativa? L'episodio di ieri è davvero la punta di un iceberg di quello che i pendolari ogni giorno sono costretti a subire. Un servizio che sta peggiorando da anni, giorno per giorno e che mette a dura prova la vita delle persone, mina la loro dignità e assolutamente denota una mancanza di rispetto per tanti lavoratori, studenti e famiglie del nostro territorio. E non solo sulla linea Milano-Cremona-Mantova, ma sulle linee per Brescia e su quelle verso l'Emilia Romagna».

ALTRI QUATTRO CONTAGIATI

Legionella non c'è fine

La Procura apre un'inchiesta

MILANO -Altre quattro persone sono state contagiate dal batterio della legionella, oltre alle venti già colpite, tra cui tre morte. Stando a quanto si è saputo nell'ambito dell'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, che è in stretto contatto con il direttore servizio igiene e sanità pubblica dell'Ats di Milano, sono stati accertati altri quattro casi di persone che hanno contratto a Bresso, nel Milanese, un'infezione dal batterio della legionella, oltre alle venti già colpite, tra cui tre anziani morti. La Procura ieri ha aperto un fascicolo di indagine, al momento senza ipotesi di reato né indagati. Stando a quanto riferito, in questi casi, tutavia, è difficile scoprire la sorgente del contagio. La presenza del batterio, che è molto comune, di solito è legata allo scarso livello di manutenzione delle tubature e condutture dell'acqua. Gli inquirenti hanno fatto notare anche come a Parma nel 2016 sierano verificati un quartifere cittadino quarantatré casi di contagio con due morti. Campionamenti ambientali sono stati attivati in tute le abitazioni delle 20 persone, tra cui tre morte, che hanno contratto il batterio della legionella a Bresso. Lo rende noto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, precisando che i prelievi dei campioni riguardano anche «altre aree sensibili».

Campionamenti ambientali sono stati attivati in turie le abitazioni delle 20 persone, tra cui tre morte, che hanno contratto il batterio della legionella a Bresso. Lo rende noto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, precisando che i prelievi dei campioni riguardano anche -altre aree sensibili». I campionamenti saranno conclusi entro oggi con l'invio ai laboratori Ats di Milano e Parabiago. I tempi per ottenere l'analisi microbiologica colturale definitiva sono di 7-10 giorni. «Per mettrer in atto tutte le misure di prevenzione e sanificazione degli impianti», spiega l'assessore, «sono stati effettuati nontri con gli amministratori di condominio. Sono state inoltre fornite al Consorzio Acqua Potabile (che gestisce l'acquedotto) le indicazioni precise delle zone dove concentrare i prelievi».



*PREALPINA GIOVEDI 26 LUGLIO 2018 ECONOMIA

Volano i distretti lombardi Industria varesina sul podio

Ottime performance dell'aeronautico ma bene anche il tessile



VARESE - Parte in quarta il 2018 dei distretti industriali lombardi e le performance del manifatturiero varesino sono da gradino alto del podio. Tra gennaio e marzo l'export dei cluster a livello regionale cresce del 5,9%, con un risultato brillante delle vendite sui mercati maturi che sono aumentate dell'8,8%. Molto più contenuto, invece, l'incremento sui mercati emergenti che si ferma a 0,6%. A tracciare il quadro delle esportazioni dei distretti è il Monitor di Intesa Sanpaolo.

Varese, da parte sua, mette a segno del risultati importanti. IL distretto della lavorazione dei metalli della Valle dell'Arno, ad esempio, conquista il gradino più alto del podio con una crescita trimestrale del 21,6 per cento. Crescita a due cifre per tutte le principali categorie merceologiche esportate con il mercato tedesco a fare da traino. Ma anche il tessile-abbigliamento del Gallaratese incrementa l'export dei propri prodotti del del 2,8%, mentre gli articoli in gomma e materie plastiche segnano 2,6%. Volano anche le esportazioni del Cluster aerospaziale lombardo che incrementa le vendite mondiali per un calore pari a 480 milioni di euro.

aerospaziale lombardo che incrementa le vendite mondiali per un calore pari a 480 milioni di euro.
«Il quadro che emerge dal Monitor dei Distretti di Intesa Sanpaolo rispecchia il quadro del commercio internazionale ricostruito anche di recente dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriali - commenta Riccardo Comerio, presidente dell'Unione Industriali della provincia di Varese - Le performance dei principali settori sono tutte positive. Forte il traino che sta dando all'economia locale in termini di export soprattutto il settore aerospaziale, Le filiere produttive si con-

fermano dunque un fiore all'occhiello del sistema produttivo varesino. Un dato strutturale che va ben oltre lo sguardo congiunturale dell'andamento trimestre per trimestre». Secondo il numero uno degli industriali varesini, tra l'altro, sta cambiando il tradizionale modello di distretto. «Sta avanzando un nuovo modello che va oltre la storica e vincente collaborazione tra imprese (grandi, piccole e medie) di una stessa supply chain e che coinvolge nello sviluppo di nuovi processi produttivi un ecosistema più ampio fatto di relazioni tra centri di ricerca, Università, istituzioni e mondo della rappresentanza datoriale». Certo le imprese non possono fare tutto da sole, serve una politica industriale. «La dignità del lavoro la si promuove e difende cercando non facili soluzio-

«La dignità del lavoro la si promuove e difende cercando non facili soluzioni normative a vantaggio di questo o quel tipo di contratto, bensì sapendo interpretare le trasformazioni in atto e adeguandosi ad esse in termini di sostegno (non assistenza) all'impresa, unica realtà in grado di produrre occupazione. Aggiungo poi che non è nemmeno disincentivando le imprese italiane ad investire all'estero che si promuove l'export del made in Italy. Spesso sono proprio questi investimenti oltre confine a creare occupazione sul territorio. Semmai è vero il contrario: ossia che sarebbe meglio concentrarsi, su quei provvedimenti (molti dei quali sarebbero a costo zero) in grado di semplificare il sistema-Italia e renderlo più attrattivo in termini di investimenti esteri. La crescita dei distretti industriali dipende soprattutto da questa capacità di programmazione di politica economicas.

Emanuela Spagna



Pedemontana a Roma Interrogazione di M5S

MILANO - (v.d.) Pedemontana torna sotto i riflettori. Ieri il senatore M5S e membro della commissione trasporti Gianmarco Corbetta (già consigliere regionale al Pirellone che ben conosce l'opera) ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro delle Infrastruture Danilo Toninelli e, insieme al consigliere regionale della Lombardia Marco Fumagalli, un esposto all'Anac chiedendo di verificare alcune possibili lliegittimità nella revisione del progetto delle tratte mancanti di Pedemontana. «Nuovi forti dubbi di regolarità legati alla revisione del progetto recentemente annunciata da Autostrada Pedemontana Lombarda (Api) - spiega il senatore del M5S - si aggiungono oggi alle note difficottà legate al closing finanziario, ai bassi livelli di traffico, agli strascichi giudiziari sulle riserve e alle richieste di risarcimento legate alla risoluzione del contratto con Strabag, ai falliti tentativi di aumento di capitale, agli extra costi di bonifica dovuti alla diossina di Seveso». Una interrogazione che arriva a ridosso delle scalezze di pubblicazione dei nuovi bandi per costruire

Una interrogazione che arriva a ridosso delle scadenze di pubblicazione dei nuovi bandi per costruire
le tratte mancanti dell'autostrada. «Capisco che Apl
abbia interesse a portare avanti l'opera al più presto
dato che entro 12 mesi dovrà chiudere la partita del
closing finanziario come previsto dal Secondo atto
aggiuntivo al Piano Economico Finanziario dell'opera» prosegue Corbetta, «ma un progetto miliardario
ed estremamente problematico quale è Pedemontana non può prescindere dal pieno rispetto della
legge, a garanzia dei cittadini e delle casse pubbliche sulle quali, di fatto in via quasi esclusiva, si è retta
fino ad oggi la sua esistenza». «Se i gravi problemi
che affliggono Apl non le consentono più di procedere in maniera legittima - conclude Corbetta – occorrerà prenderne atto una volta per tutte».



Giovedì 26 Luglio 2018 "PREALPINA



ROMA-«La decisione del Gover-no di reintrodurre i voucher nella versione 2.0 del Decreto Dignità ci trova pienamente d'accordo ma ripristinarii solo nei settori agricoltura e turismo non basta: Confapi chiede che i buoni lavo-

Confapi: voucher alle Pmi

piccola e media industria che, al pari degli altri comparti presi in considerazione, non è esente da picchi di produzione e da attività ad alta stagionalità», E' quanto chiede in una nota Maurizio Ca-

sasco, Presidente di Confapi. «Siamo però altrettanto convinti - precisa Casasco - che sia ne-cessario definire al meglio i con-fini di utilizzo dei voucher e vigi-lare per evitare gli abusi, che ci

sono stati e vanno assolutamen-te contrastati. Dobbiamo però essere realisti: ibuoni lavoro, in-fatti, permettono alle piccole e medle imprese di gestire in ma-niera corretta limitate attività e

Leonardo, svolta sui fornitori

Al via la nuova piattaforma per la valutazione delle aziende che lavorano con la holding



VARESE - «Noi vorremmo che la nostra filiera di qualità che è nata e cresciuta qui diventi solida. Intendi dire che ci auguriamo che queste aziende possano crescere anche attraverso agregazioni e possano avere maggior penetrazione nei mercati, forti dell'esperienza fatta con noi». Così disse Alessandro Profumo, amministratore di Leonardo, a Vergiate lo scorso mesa di ennaio durante la presentazione del piano industriale della holding. Oggi, a otto mesi di distanza, quel-

gennaio durante la presentazione del piano industriale della holding. Oggi, a otto mesi di distanza, quelle parole sulla creazione di una filiera di fornitori che sia solida e in
grado di produrre qualità, forte
delle proprie gambe, diventano
caltà operativa. Leonardo, infatti, ha avviato il procanta lo perativa. Leonardo, infatti, ha avviato il
propriamma LEAP2020 (Leonardo
Empowering Advanced Partnerships 2020), iniziativa prevista dal
Piano Industriale 2018-2022 e finalizzata alla definizione di un
nuovo rapporto tra la società e i
fornitori, italiani ed internazionali,
all'insegna di un approccio industriale dei filiera. «Il progetto- sintetizza l'azienda - intende contribuire alla crescita sia dimensionale
sia qualitativa della supply chain, a
partire da quella nazionale, sia nel
lungo come nel breve periodo». Insomma, cambiano le relazioni con
i fornitori che dovranno diventare
dei veri e propri partner di Leonar-



do, contribuendo a migliorare le performance della holding. «LEAP2020 è un innovativo ap-proccio di gestione dei fornitori -commenta Alessandro Profumo -che creerà un circolo virtuoso in grado di rafforzare l'azienda e la struttura industriale del sistema

Paese, nonché di creare nuove op-portunità di consolidamento nel settore. Il progetto si sviluppa at-traverso una piattaforma aperta che, partendo da un rapporto one to one con il fornitore, potrà evolvere in forme di partnership». Nella fase iniziale l'azienda si fo-

calizzerà sui fornitori appartenenti ad alcune categorie strategiche, che generano un volume d'acquisto per Leonardo complessivamente pari a circa I miliardo di euro e presentano un elevato grado di comunanza tra le Divisioni della Società. Il programma definisce un modello per la selezione e definizione di "partner per la crescita" basato su una valutazione oggettiva in termini di capacità, performance, compettività, trasparenza, tracciabilità e sostenibilità dei processi.

renza, tracciabilità e sostenibilità dei processi. Verranno creati cluster omogenei di fornitori ai quali Leonardo dedi-cherà approcci specifici allo scopo di farli crescere dimensionalmente e qualitativamente. «Leonardo intende svilupparsi insieme ai partiere più meritevoli - fa sapere l'azienda - e dotati di significativi requisiti tecnici e di competenze offrendo supporto, maggiore integrazione e nuovo epportunità di business». Si aprono dunque nuovi scenari per le piccole e medie aziende varesine nate e cresciute in provincia proprio all'ombra di quelle che erano Agusta Westland e Alenia Aermacchi. Ora l'industria del territorio dova dimostra stria del territorio dovrà dimostra-re tutto il proprio valore in termini di qualità, precisione e solidità. I prossimi mesi saranno cruciali. Emanuela Spagna

«Sei milioni di passeggeri intercontinentali»

MALPENSA Modiano ottimista sui dati di fine anno. E a Milano arriva il World Routes

MALPENSA - «Obiettivo sei milioni di passeggeri intercontinentali già nel 2018»: il presidente di Sea Pietro Modiano è ottimista sugli ulteriori margini di crescita di Malpensa, che nel frattempo ha trainato Milano all'organizzazione dell'edizione 2020 di World Routes, la fiera internazionale dell'avaizione. Un appuntamento prestigioso, un evento da 187 milioni di euro di indotto, che dal 5 all'8 settembre 2020 radunerà sotto i padigioni di Fieramilano a Rho oltre quattromila delegati in appresentanza di compagnie aeree, aeroporti e tour operatori di tutto il mondo. Sono più di vent'anni che l'Italia non ospita questa manifestazione, avendo «perso centralità» nel mondo dell'aviazione. Modiano si è convinto che il vento stava «cambiando», quando «nel 2015 Malpensa ha vinto il premio come "Best european airport" cella sua categoria», così Sea pensa ha vinto il premio co-me "Best european airport" nella sua categoria», così Sea insieme a Sacbo e alle istitu-zioni lombarde ha avanzato la candidatura per World Routes.

Routes.
«Evento cruciale - sottolinea il numero uno della società di gestione degli aeroporti di Milano - dove gli operatori del settore si incontrano per chiudera accordi e porre le basi per ulteriori intese. Ospitarlo significa aumentare fortemente visibilità e capacità di attrarre di nuovo traffico. Le statistiche indicano che le città che hanno

MALPENSA - «Obiettivo ospitato il World Routes hanospitato un significativo aumento del traffico aereo negli anni seguenti del traffico aereo negli anni seguenti del traffico aereo sarà dunque principalmente Malpensa a beneficiare degli effetti positivi di questa organizzazione. Già oggi infatti è Malpensa a geistrare «una crescita a due cifre, mentre Linate non può crescere, quindi conferma i suoi numeri», come sottolime i presidente Modiano. «Quest'anno vorremmo superare i sei milioni di passeggeri intercontinentali. Incrociamo le dita, ma erano quattro milioni solo sei anni fasi intercontinentali. Incrociamo le dita, ma erano quattro milioni solo sei anni fasi manca della rinascita dello scalo della fungani anni altra tappa della finascita dello scalo della fungani anni altra tappa della finascita dello scalo della fungani anni altra tappa della finascita dello scalo della fungani anni altra tappa della finascita dello scalo della finascita della



Sei voli cancellati a causa dello sciopero della compagnia Ryanair, disagi limitati in brughiera

MALPENSA - Sciopero Ryanair, a Malpensa disagi tuttosommato limitati. Ma si apre il caso sui rimborsi: Ryanair invocherà la "caussa di forza magiore"? Sono stati caicel vio li in partenza dallo scalo della brughiera che sono stati cancellati, sugli oltre 130 in tutta Italia, nell'ambito della giornata di astensione dei piloti e assistenti di volo Ryanair organizzata da Filt-Cgile Ulitrasporti, che si è agganciata alla prima giornata di mobilitazione sovranzionale in Belgio, Spagna e Portogallo. Alle già previste cancellazioni di devo di pre Bruxelles-Zaventeme di quello per Alicante, ieri si sono aggiunte altre soppressioni per i voli per Catania, Valencia e Bucarest. Impreviste, tanto che in questi casi i passeggeri hanno scoperto dell'annullamento del volo solo a ridosso dell'imbarco.
L'impatto sui circa 600 voli giornalieri di Malpensa è stato dunque minimo,

NUOVI INVESTIMENTI

Openjobmetis fa shopping Acquista il 70 per cento di Hc

Acquista il 70 per cento di Hc

GALLARATE - (l.1) In casa Openjobmettis si guarda al
futuro per scelta strategica. Questo però non significa che ci si debba dimenticare del presente. Cosi,
da un lato, ecco la divisione dell' agenzia per il lavoro
dedicata allo sviluppo tecnologico, in cui si punta su
modelli di Innovazione per essere sempre più competitivi, dall' altro, non si disdepanon unove acquisizioni. È di leri la notizia che il 70% di HC Human Connection, una società con sede a Milano attiva nella
formazione, motivazione e sviluppo delle risorse
umane, è stato acquistato dal gruppo gallaratese
quotato in Borsa: alla società dell'ad Rosario Rasizza è costato 700mila euro ed entro l'anno l'acquisizione dell'ulteriore 30% sarà cosa fatta.
Per certi versi, la nuova acquisizione riflette la filosofia nel segno dell'innovazione cara ad Openjobmetis. E, cioè, contaminare l'azienda con idee, esperienze e culture diverse consente di osservare il
mondo da prospettive nuove, apprezzandone la varietà e i dentificando percorsi innovativi e potenzialmente migliorativi. «L'acquisto di HC Human Connections ha il chiaro fine di ampliare ulteriormente il
ventaglio di servizi offerti da Openjobmetis - si legge
in una nota a firma di Rasizza - L'acquisizione si rineserisce nel filone strategico della nostra crescita nell'offerta di servizi ad alto valore aggiunto nell'ambito
delle risorse umane. Attraverso l'operazione appena conclusa, Openjobmetis swa' l'opportunità di offrire anche alla propria base cilenti sempre maggiori
competenze, valori e avanzate metodologie in questo ambito-. Aiutare manager e dipendenti nel fra
differenza nella loro azienda è la ragione d'esistere
di HC Human Connection che può già vantare una
dozzina d'anni d'interventi" d'alto ia cambiamenro nelle principali aziende leader del Paese: -Per noi
oggi questo significa soluzioni e interventi che vanoggi questo significa soluzioni e interventi che vanto nelle principali aziende leader del Paese: «Per noi ogi questo significa soluzioni e interventi che vanno oltre la tractizionale aula di formazione, per ottenere apprendimento e cambiamenti ovunque nell'esperienza lavorativa, attraverso metodologie e approcci totalimente innovativa, ha spiegato il fondatore Gian Maria Zappelli, studi di filosofia e psicologia alle spalle e notevole attività da divulgatore in libreria. «Siamo felici di entrare a far parte del Gruppo Openjobmetis, una realtà di successo in costante evoluzione, che ciconsentifia di raggiungere un mercato più vasto, nel quale esprimere i nostri valori».

AZETA Lavoro - rassegna stampa **DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini**



VareseNews

VareseNews

http://www.varesenews.it

L'onorevole Bianchi deposita il pdl "Aree di confine"

Date: 24 luglio 2018

"Nel tardo pomeriggio di ieri, lunedì 23 luglio, ho depositato alla Camera il Progetto di Legge 'Aree di Confine'. Come avevo annunciato all'insediamento della nuova Legislatura, tra le priorità della Lega c'è la tutela delle nostre imprese e il conseguente rilancio dell'economia del territorio".

Il Deputato del Carroccio, Matteo Bianchi, ha quindi dato il via all'iter per il varo della legge, che rappresenterà molto più di una boccata d'ossigeno per le imprese del Nord del Varesotto, ma sarà uno strumento rivoluzionario.

Il Progetto di Legge "Aree di Confine", proposto da Confartigianato Imprese Varese, **punta a rispondere alle criticità sollevate dalle imprese manifatturiere del Luinese e dei territori limitrofi confinanti con il Canton Ticino**. La principale misura prevista è l'introduzione di un regime fiscale incentivante a beneficio dei lavoratori italiani residenti entro i venti chilometri dal confine e occupati nelle imprese del Luinese con sede entro il medesimo perimetro.

Un sistema per evitare la fuga di lavoratori e professionisti qualificati oltreconfine.

"L'obiettivo è quello di evitare la fuga delle professionalità più valide e della manodopera più qualificata oltreconfine. Il principio prevede l'applicazione di uno sgravio fiscale, in modo che lo stipendio netto dei lavoratori sia più alto", sottolinea l'On. Bianchi.

"La piccola e media impresa rappresenta l'ossatura del nostro Paese, le fondamenta sulle quali si regge l'Italia. Il dovere di chi è al Governo è quello di sostenerla in tutti i modi possibili", conclude Bianchi.



VareseNews

VareseNews

http://www.varesenews.it

Lindt&Sprüngli chiude il semestre con una crescita di utili e di fatturato

Date: 26 luglio 2018

Buone notizie per la Lindt.

Lindt & Sprüngli registra infatti un risultato positivo nel primo semestre del 2018: il produttore svizzero di cioccolato (presente in Italia, oltre allo storico stabilimento di Induno Olona, con la fabbrica piemontese Caffarel) ha chiuso il periodo con un utile netto di 86 milioni di franchi (74 milioni di euro), in crescita del 12,7% rispetto all'anno precedente.

In una nota, l'azienda precisa che "l'Italia ha avuto risultati significativi".

Il risultato operativo, su base annua, è **aumentato dell'11,5%** a 117,1 milioni di franchi (100,8 milioni di euro).

Il fatturato è cresciuto del 7,7% a 1,67 miliardi di franchi. In valute locali e corretta dalle acquisizioni, la crescita organica è stata del 5,1%. Al contempo i costi d'esercizio sono aumentati del 7,5% a 1,56 miliardi. Lindt & Sprüngli attribuisce la crescita delle vendite ai buoni affari realizzati a Pasqua, alle novità e all'apertura di nuovi punti vendita che gestisce in proprio.

Nei primi sei mesi, gli affari sono ripresi negli Stati Uniti e la regione America del Nord ha registrato un aumento delle entrate del 4%, contro un calo del 3% nel primo semestre 2017. La filiale americana Russell Stover ha registrato ancora un calo delle vendite, ma limitato.

In Europa, principale mercato di Lindt & Sprüngli, le vendite hanno segnato **una crescita organica del 5%**. Il produttore zurighese ha continuato a crescere nei mercati in espansione: il giro d'affari nel resto del mondo è salito dell'8%, dopo aver fatto un balzo avanti del 14% nel primo semestre 2017.

Per quanto riguarda il resto dell'esercizio in corso, il gruppo prevede una crescita organica delle vendite attorno al 5%.